

giunto e meno sull'hardware di connessione, che sarà sempre più una commodity. L'interesse dell'automobilista si rivolgerà alla sicurezza attiva e preventiva e all'economicità di esercizio, data dalle nuove soluzioni intelligenti; le prestazioni e l'affidabilità resteranno un prerequisito per l'acquisto, ma perderanno progressivamente la loro caratteristica di elemento differenziante tra i diversi marchi.

L'auto del futuro è anche sinonimo di affari? La connettività rende possibili nuovi modelli di business?

Certamente sì. Mentre oggi il business tradizionale dell'auto (produzione di componenti e veicoli, vendita, assistenza e servizi finanziari) rappresenta più del 90% dei profitti della filiera, nel 2030 rappresenterà poco più del 60%, a beneficio delle nuove tecnologie e dei business digitali. Costruttori e fornitori di componenti tradizionali competeranno con nuovi player tecnologici, sempre più numerosi e dinamici, in grado di conquistare fette significative del mercato futuro, grazie alla capacità di anticipare e interpretare i bisogni degli automobilisti e alla loro velocità d'innovazione e sviluppo.



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA TELEMATICA PER LE FLOTTE AZIENDALI

Una mobilità tradizionale, diventata statica, troppo comoda e sicuramente troppo rigida per l'utente di oggi, ha spinto le aziende a generare nuovi modelli di business e l'offerta di mobilità sta cambiando proprio come i profili e le esigenze dei "viaggiatori". È quanto emerge dalla ricerca sulle Flotte Aziendali promossa da Top Thousand, l'Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende nazionali e multinazionali.

Il risultato più eclatante è rappresentato da quanto negli ultimi 24 mesi, la telematica abbia rafforzato il proprio ruolo strategico con l'obiettivo di supportare e rendere più agevole e sicura la guida del driver e, contestualmente, migliorare la capacità del fleet manager di monitorare la propria flotta.

Il navigatore (a bordo dell'80% dei veicoli) sembra ormai un optional irrinunciabile, seguito dal bluetooth (65%) e dai sensori di parcheggio (55%). Nell'elenco degli strumenti che semplificano la vita e facilitano l'uso dell'auto non mancano sistemi di sicurezza più o meno recentemente integrati sulle vetture in commercio, come il cruise control (40%), il sistema di frenata d'emergenza city (20%) o quelli di mantenimento corsia (10%), piuttosto che di rico-

noscimento dei cartelli stradali (5%). In forte crescita anche la connettività.

Se la telematica, da una parte, contribuisce a migliorare e rendere più sicuri gli stili di guida, d'altra parte permette anche al fleet manager di gestire al meglio il proprio parco auto, consentendo di monitorare e intervenire istantaneamente sugli indicatori chiave della performance della flotta, dalla scelta dell'auto, fino alle analisi e ai report statistici. Sempre a proposito di dispositivi tecnologici, la ricerca prende, inoltre, in considerazione due temi chiave: le BlackBox e i sistemi antifurto hi-tech. Per il 50% delle aziende intervistate la Scatola Nera è già realtà e una

"I dispositivi satellitari Viasat contribuiscono a rendere le flotte più efficienti e ad aumentare la soddisfazione dei driver. La multimedialità e l'assistenza generano un miglioramento dei comportamenti alla guida e una maggiore sicurezza, oltre ad un'ottimizzazione dei costi di gestione per i fleet manager"

parte significativa di chi ancora non la utilizza si è detto in procinto di installarla sui propri veicoli. Più complesso il tema dei furti, che da sempre colpisce in modo significativo i veicoli aziendali - con un danno annuo stimato pari a 57 mln di euro per il solo noleggio - mediamente più nuovi, mantenuti e appetibili per i trafficanti di vetture e pezzi di ricambio rubati. Nonostante la minaccia imminente, oggi non tutte le aziende decidono di contrastare con strumenti ad hoc la piaga dei furti. Le imprese più at-

Connected Car per arrivare a veicoli a guida autonoma. Sul tema quali le opportunità per la società e le industrie? E quali le perplessità?

L'auto connessa è un passaggio intermedio verso l'auto a guida totalmente autonoma che cambierà in modo radicale il paradigma della mobilità. Certamente i dividendi di questa rivoluzione, per la società e le aziende, sono impressionanti: nei soli Stati Uniti si stima un impatto di più di 300 miliardi di dollari per effetto dell'incremento di produttività, dovuto alla maggiore disponibilità di tempo non speso nel traffico, e ai risparmi sul carburante e sui costi sociali per incidenti evitati. Le aziende beneficeranno, inoltre, della grande quantità di informazioni su automobilisti e passeggeri per indirizzare iniziative di marketing mirate e sviluppare il proprio business. Non mancheranno i rischi: garantire la sicurezza da attacchi informatici non sarà un compito semplice e la ricchezza di informazioni sensibili richiederà regole chiare per il loro trattamento. Per le aziende, fallire in uno di questi ambiti, causando gravi incidenti o un uso improprio di informazioni, potrà mettere a rischio l'intero valore del business dell'auto a guida autonoma.

tente e preoccupate dal fenomeno si stanno però gradualmente dotando di dispositivi hi-tech per combattere questa battaglia. In particolare, il 61% delle flotte ha a bordo sistemi satellitari, mentre il 6% adotta antifurti con tecnologia in radio-frequenza. Il restante 33% si affida a sistemi meccanici/elettronici (volumetrici).

Il settore del noleggio veicoli in cifre

- Fatturato complessivo 5,4 miliardi di €
- Flotta 730.000 veicoli
- Immatricolazioni anno 317.000 veicoli
- Incidenza mercato automobilistico 19%
- Valore immatricolazioni 5,2 miliardi €
- Rete assistenza 30.000 officine
- Entrate fiscali dal noleggio 2,1 miliardi €
- Km percorsi/anno 21 miliardi

I numeri del noleggio a breve termine

- Fatturato 1,1 miliardi di €
- Flotta 145.000 veicoli
- Immatricolazioni 94.000
- Contratti di noleggio 4,5 milioni
- Giorni di noleggio 31 milioni
- Stazioni di noleggio 956

I numeri del noleggio a lungo termine

- Fatturato 4,3 miliardi di €
- Flotta 585.000 veicoli
- Immatricolazioni anno 223.000
- Clienti 65.000 aziende, 2.700 PA
- Clienti privati 10.000
- Veicoli usati venduti 160.000

I numeri del car sharing

- Utenti iscritti 648.000
- Flotta 4.400
- Km percorsi 11 mln

I numeri principali del fleet management

- Fatturato 65 milioni di €
- Veicoli gestiti 120.000

Fonte: ANIASA